

## N° 1019 – È nato un movimento

Tratto da Redazione Jacobin Italia 23.9.25

È nato un movimento ampio attorno a uno sciopero generale in solidarietà con la Flotilla, con Gaza e contro il genocidio in corso. **Lo sciopero del 22 settembre** ha messo in mostra una forza dentro la società italiana, tra mondo del lavoro, quello studentesco e più in generale, che si percepiva in particolare sui social network ma anche in tutti i luoghi sociali.

Cortei e presidi sono andati oltre le previsioni ovunque, con blocchi della circolazione (meno della produzione) e con la capacità di attirare le forze più diverse. La data scelta da Usb, Adl, Cub e Sgb ha avuto una forza decisiva, oltre che per l'avvio in mare aperto della Global Sumud Flotilla, per il blocco del trasporto di armi da parte dei Portuali di Genova, che ha dato corpo alla parola d'ordine «Blocchiamo tutto».

Ma lo «sciopero per Gaza» è andato oltre ogni delimitazione organizzativa. Un popolo si è ripreso lo sciopero generale, che non appartiene alle organizzazioni sindacali ma a lavoratori e lavoratrici, con una dinamica che ora andrà fatta crescere rispettandone l'autorganizzazione.

La tragedia umanitaria di Gaza, il genocidio da parte di Israele e il tentativo di pulizia etnica in atto in questi giorni continuano ad andare avanti, così come va avanti la spedizione della Flotilla e quindi c'è necessità di una mobilitazione unitaria e sempre più ampia. I tentativi fatti il 22 settembre di bloccare alcuni snodi logistici importanti – porti, stazioni, autostrade, tangenziali – indicano gli obiettivi già individuati da chi si è mobilitato: per aiutare Gaza occorre incidere sui gangli della distribuzione, ma anche bloccare una parte consistente della produzione.

Se è vero che è nato un movimento, andrà curato e fatto crescere, favorendo la sua autorganizzazione e costruendo convergenze tra organizzazioni diverse, che sappiano raccogliere questa spinta unitaria emersa dal basso. In forme che si spera possano imparare anche dall'urgenza della situazione in corso, sempre più proiettata verso una guerra globale.

### **SEDE APERTA Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle ore 15.00 alle 18.00**

- **Fiscale: VENITE a RITIRARE i 730!**  
Appuntamenti ISEE tel.0121480503  
Lun – Mer – Ven dalle 15 alle 18  
Mail fiscale: pinerolo1307@cafscdb.it
- **Vertenze: martedì dalle 17.00 alle 19.00** su prenotazione. Per comunicazioni usate la mail: **ufficiovertenze@alpcub.it**

### **>>> Sondaggio: chi è contro il genocidio?**

Da un sondaggio pubblicato il 26/9 dall'Istituto Ixè emerge che il 73,7% degli intervistati è d'accordo sul fatto che i palestinesi stanno subendo un genocidio e quasi il 59% vorrebbe l'interruzione dei rapporti con Israele.

Il 70,6% degli italiani è favorevole alla missione della Global Sumud Flotilla. Anche tra Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega la quota di elettori intervistati favorevoli all'impegno della flotta umanitaria non scende sotto il 56%.

Probabilmente qualcuno di loro era nella marea umana in strada per lo sciopero del 22 settembre. Nel sondaggio Ixè si legge che il 51% degli italiani è ancora contrario alla creazione di un Esercito Europeo e il 66,3% è contrario all'aumento delle spese militari.

La contraddizione fondamentale del Governo oggi è la scelta, non condivisa dalla sua stessa base sociale, di allinearsi al terrorismo sionista.

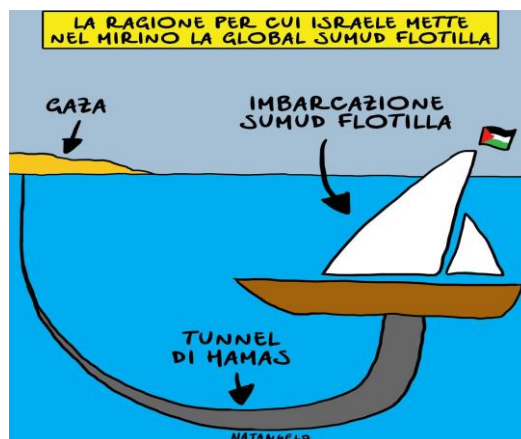
Contraddizione esplosa nella mobilitazione popolare di massa che sta mettendo a nudo tutta l'ipocrisia dell'Occidente. (da G. Sartorelli su Contropiano)

### **>>> Rete Pinerolese Contro il Riarmo:**

**Assemblea aperta a tutte/i il 3 Ottobre, ore 20.45**

**Salone dei Cavalieri a Pinerolo.**

**Sul RETRO il comunicato stampa →→→**



# **ALL'ARMI SIAM L'EUROPA!**

## **La Rete Pinerolese Contro il Riarmo dice NO e CHIAMA ALLA MOBILITAZIONE**

**Vogliamo più armi o un'istruzione migliore ?**

**Vogliamo più armi o più risorse per l'emergenza climatica ?**

**Venerdì 3 ottobre alle ore 20:45**

**Salone dei Cavalieri di Pinerolo, Viale Giolitti 7**

**la Rete pinerolese contro il riarmo** invita cittadine e cittadini, associazioni, amministratori pubblici, partiti a discutere su come opporsi alle scelte di riarmo portate avanti dal Governo italiano e dalla Commissione europea.

Partecipano **Paolo Maranzano**, economista dell'Università di Milano (tra gli estensori del rapporto sul riarmo in Europa di Greenpeace) ed **Enzo Ferrara** del Centro studi Sereno Regis di Torino; modera **Valentina Pazè** dell'Università di Torino.

**La NATO ha deciso che le spese militari dovranno aumentare nei prossimi 10 anni fino al 5% del bilancio di ogni Stato.** Per l'Italia significa triplicare la spesa, passando dai 45 miliardi del 2025 a 145 miliardi nel 2035, per difesa e "sicurezza" (non quella sul lavoro). **Questo porterà a drastici tagli di spesa per la sanità, i servizi sociali, l'istruzione, la giustizia climatica, la cooperazione internazionale, mentre porterà benefici e guadagni solo ai produttori di armi.** Vediamo già campagne di indottrinamento nelle scuole e una capillare opera di falsi allarmi e di disinformazione portata avanti dalla maggior parte dei media e dal governo, che ci prospettano un mondo dove è scomparsa la diplomazia, dove i conflitti si risolvono solo con le armi, dove l'aumento delle spese militari è un modo per risolvere la disoccupazione e la crisi dell'automotive.

**Noi diciamo NO all'aumento delle spese militari richiesto dalla NATO. E diciamo NO all'esercito europeo, presentato come alternativa al riarmo nazionale, ma che in realtà porterà ulteriori spese per altri strumenti di guerra.**

**STOP ReArm Europe – Rete Pinerolese Contro il Riarmo**